



La partita degli azzurri con la Spagna propone alla critica vecchi e nuovi problemi

La nazionale non gira: ritocchiamola

Stasera all'Olimpico (ore 20,30 diretta tv)

Cecoslovacchia-Grecia: in campo per vincere e dare spettacolo

ROMA — Gli appassionati di calcio assistono finalmente ad una bella partita, giocata con determinazione senza alchimie tattiche oppure saranno costretti a sorbirsi un altro spettacolo mediocre? E' questa la domanda d'obbligo dopo avere visto allora le otto partecipanti alla finale di questi campionati d'Europa. Una domanda più che legittima poiché, per mancanza di stelle, di campioni nel vero senso della parola, fino ad ora questi europei hanno deluso, non hanno offerto quello spettacolo che tutti si attendevano. E questa sera, sul prato dell'Olimpico, Cecoslovacchia e Grecia le nazionali che hanno conosciuto, anche se sfortunatamente la sconfitta, si comporteranno come nel primo incontro, baderanno più a difendersi che ad attaccare? Sia gli uomini di Vengios che quelli di Panagoulas, se vogliono ancora sperare di proseguire questa avventura italiana, dovranno affrontarsi in campo aperto, dovranno cioè disputare una gara d'attacco, dovranno spremersi al massimo: chi perde fa vallo, se ne torna a casa. Chi vince può ancora sperare di superare il prossimo avversario: martedì

la cecoslovacchia dovranno vedersela con gli olandesi, i greci con i tedeschi, vale a dire avranno come avversari i candidati alla vittoria finale del torneo. Infatti sia all'Olanda che alla RFT oggi andrebbe bene anche un pareggio. Ma torniamo alla partita dell'Olimpico (che a nostro avviso interesserà solo una scarsa parte del pubblico). Ricordiamo che i cecoslovacchi proprio qui a Roma hanno perso contro la RFT per un errore del loro portiere (che sarà sostituito) e che i greci sono stati sconfitti dagli olandesi a seguito di un discutibile calcio di rigore. Sia il responsabile tecnico della Cecoslovacchia che quello della Grecia, nel lamentarsi per come avevano subito una ingiusta punizione hanno anche dichiarato che nella gara di questa sera le loro squadre, sicuramente, si comporteranno in maniera diversa, saranno cioè in grado di offrire un calcio ad alto livello come è nelle loro tradizioni e temperamento. Speriamo che i due nazionali, che hanno subito un'accesa, siano i greci che i cecoslovacchi non hanno altra scelta: sin dal fischi all'inizio dovranno rischiare, dovranno andare alla caccia del gol. E se lo faranno sia i presenti all'Olimpico che i telespettatori dovrebbero assistere ad un buon spettacolo poiché le due squadre, come complesso, devono essere considerate di buon livello. I cecoslovacchi nella gara di apertura solo raramente potranno aggirarsi intorno mentre invece è noto che la compagine di Vengios il meglio lo offre quando gioca in attacco. Questo discorso vale per i greci.

COSI' IN CAMPO
CECOSLOVACCHIA: KOSTANLIDOU (11) (2) Sarman, Kostas (2) (3) Jurkemik, Josilidis (3) (4) Ondrus, Kapis (4) (5) Gogoh, Firos (5) (18) Berger, Livathinos (6) (7) Kosak, Terzanidis (7) (8) Panekka, Kouis (16) (13) Licka, Anastopoulos (20) (11) Nehodi, Kostikos (19) (15) Vizek, Mavros (15)
ARBITRO: Poiridge (Inghilterra)
PANCHINA: Cecoslovacchia: Neticlicka (1), Masny (10), Fiala (14), Stambacher (6), Gidusek (9), Kocbek (23), Neliclicka (18), Xanthopoulos (13), Galakos (10), Ardizoglu (9).
TV: telecronaca Televiz Rete 2, ore 20,25 (replica Tv 3, 22,50)

Il « caso Casuso » va risolto anche se la sostituzione del giocatore, già athleticamente, è difficile - Bettega « tornante » Altobelli al centro e Graziani ala? - Barresi dell'Inter il sostituto di Cabrini?

La partita che avrebbe dovuto segnare nelle speranze di molti il rilancio in grande stile della nazionale azzurra in campo internazionale dopo le tante parentesi di « azzurri chevoli » seguita alla bella avventura Argentina, si è dunque impietosamente conclusa tra i fischi. Ma il pubblico di San Siro, il temutissimo pubblico di San Siro che tanto aveva preoccupato Bearzot, va subito precisato che non c'entra. Quel pubblico, anzi, avrebbe applaudito all'inizio e aveva continuato ad applaudire, finché proprio ha capito che non ne era più di così. Finché, cioè, come abbiamo accennato, sia i greci che i cecoslovacchi non hanno altra scelta: sin dal fischi all'inizio dovranno rischiare, dovranno andare alla caccia del gol. E se lo faranno sia i presenti all'Olimpico che i telespettatori dovrebbero assistere ad un buon spettacolo poiché le due squadre, come complesso, devono essere considerate di buon livello. I cecoslovacchi nella gara di apertura solo raramente potranno aggirarsi intorno mentre invece è noto che la compagine di Vengios il meglio lo offre quando gioca in attacco. Questo discorso vale per i greci.

La partita che avrebbe dovuto segnare nelle speranze di molti il rilancio in grande stile della nazionale azzurra in campo internazionale dopo le tante parentesi di « azzurri chevoli » seguita alla bella avventura Argentina, si è dunque impietosamente conclusa tra i fischi. Ma il pubblico di San Siro, il temutissimo pubblico di San Siro che tanto aveva preoccupato Bearzot, va subito precisato che non c'entra. Quel pubblico, anzi, avrebbe applaudito all'inizio e aveva continuato ad applaudire, finché proprio ha capito che non ne era più di così. Finché, cioè, come abbiamo accennato, sia i greci che i cecoslovacchi non hanno altra scelta: sin dal fischi all'inizio dovranno rischiare, dovranno andare alla caccia del gol. E se lo faranno sia i presenti all'Olimpico che i telespettatori dovrebbero assistere ad un buon spettacolo poiché le due squadre, come complesso, devono essere considerate di buon livello. I cecoslovacchi nella gara di apertura solo raramente potranno aggirarsi intorno mentre invece è noto che la compagine di Vengios il meglio lo offre quando gioca in attacco. Questo discorso vale per i greci.



Teppisti: misure di sicurezza a Torino

TORINO — Numerosi contusi, due feriti da arma da taglio, trentatré fermati, due auto dannate ai giardini pubblici, alle auto e agli infissi dello stadio: questo il bilancio dell'invasione dei tifosi inglesi giunti in città al seguito della loro squadra impegnata negli « europei » di calcio. Fin dai giorni precedenti all'incontro Belgio-Inghilterra si era capito che gli oltre 300 giovani tifosi alloggiati nei campeggi del Lungopo avevano una concezione assai particolare della classica flemma inglese: a gruppi di 20 o 30 persone percorrevano la città, sciamani di un folto gruppo di pronti alla rissa con quegli incoscienti — ce ne sono anche in

Italia — che accettavano le loro provocazioni. Più volte polizia e carabinieri erano dovuti intervenire per calmare gli animi e 33 inglesi erano stati costretti a passare la notte in guardia. Liberali graziosi all'interno del console inglese, avevano però potuto andare allo stadio con gli altri per assistere alla partita. E' stato proprio qui, poco dopo il gol che dava ai belgi un meritato pareggio, che si sono registrati gli incidenti più gravi. Alcuni italiani eredi di incitare con troppo accanimento i belgi sono stati seviziosamente aggrediti e alcuni di un folto gruppo di tifosi inglesi e soltanto il pronto intervento della polizia, con un

lanolo di lacrimogeni che ha invaso anche il campo e ha fatto sospendere per qualche minuto la partita, ha impedito guai peggiori. Nel fuggi-fuggi provocato dal gas sette inglesi sono rimasti feriti in modo grave e gli altri si sono momentaneamente calmati. Ma dopo la partita si sono dati ad una sorta di caccia all'uomo: è nel corso di questa caccia che si sono avuti i due feriti (uno italiano e uno inglese) da arma da taglio. Molte preoccupazioni, visti questi precedenti, desta la partita che si terrà domenica tra Italia e Inghilterra. Se ne è preannunciato anche il sindaco Novelli, che ieri ha incontrato in municipio i rappresen-

tanti delle forze dell'ordine e delle organizzazioni sportive. Tra i provvedimenti presi: la proibizione di vendere alcolici allo stadio, un rigoroso servizio di filtro agli ingressi, pattugliamenti in tutte le città, la stesura di un volantino in italiano e in inglese da distribuire ai tifosi. E, soprattutto, la minaccia, se si verificano incidenti nelle ore precedenti l'incontro, di sospendere tutto fino a data da destinarsi.

● Nella foto in alto un momento degli incidenti allo stadio di Torino

Oggi a Napoli (ore 17,45 diretta tv)

RFT - Olanda vale un posto nella finale

Dal nostro inviato
NAPOLI — E' l'ora della verità per RFT e Olanda, oggi a scontro diretto (ore 17,45), allo stadio San Paolo. Ora si gioca la partita decisiva, rispettivamente contro Cecoslovacchia e Grecia, le due squadre sono chiamate a liberarsi di ogni prudenza. Già nei precedenti turni gli allenatori hanno accampato la scusante dei « freni » dovuti all'impeto del primo incontro. Possiamo o no essere d'accordo. Ma è un fatto che i due successi siano venuti non certo in maniera limpida. L'errore del portiere cecoslovacco Neticlicka, ha favorito la segnatura di Rumenigge. Il rigore per gli olandesi, concesso dal signor Prokop, era molto ma molto discutibile. Eppure, al di là dei fattori contingenti (prima partita, caldo sgradevole), qualcosa sul gioco di tedeschi e olandesi è venuto a galla. Rischiamo di ripetere, ma non possiamo fare altrimenti. Intanto ci è parso di capire che oltre a una mediocrità di « inventiva », il denominatore comune sembra essere quello di un difensivismo e di un ristagno a centrocampo. Scarsa la velocità di esecuzione, verticale zazione a ramengo. Il ritmo, poi, più che blando. Lo spettacolo non ha perciò suscitato entusiasmi, tutt'altro.

Intento, però, vuole raggiungere il ct tedesco. Una maggiore robustezza nella zona strategica dovrebbe eliminare lo strano, stentato avvio dei primi 10-15 minuti con la Cecoslovacchia. Ma Derwall non vorrà neppure perdere la ghiotta occasione di battere i tulpani. Taciterebbe i duri giudizi dei suoi critici, si aggidirebbe una fetta di finale, rიდrebbe la supremazia del calcio tedesco su quello olandese. Infatti i tulpani è dal 1965 che non la spuntano. Con quattro punti all'attivo, l'ultimo confronto, martedì 17 con i greci a Torino, potrebbe venir affrontato in tutta tranquillità. Ed è proprio con questo preciso scopo che Derwall si è affidato ai cambiamenti.

Zwaartkruis, il ct olandese, non pare affatto preoccupato. Per lui l'incontro con i greci è stato definito un roddaggio per entrare nel clima vero della competizione. Spavaldria? Sprigidità? eccesività? Potrebbe e non potrebbe essere così. Fatto sta che l'unico cambiamento sembra essere costituito dal recupero del portiere titolare Schrijvers. Per il resto tutto invariato. Il ritmo impresso all'incontro dai greci, ha aperto qualche falla nel reparto arretrato. Il centrocampo non sempre è stato all'altezza, persino in avanti i tulpani non si sono ritrovati che a tratti. Insomma, l'affanno è stato evidente. Il rigore li ha favoriti più dei meriti, ma oreci contro i tedeschi si dovrà badare poco al difensivismo.

- Così in campo**
RFT OLANDA
1 Schumacher, Schrijvers 1
2 Kozak, Wijnstecker 2
3 Dietz, Van De Korput 3
4 K. H. Foerster, Krol 5
5 Sijndijk, Hann 10
6 Schuster, W. De Kerkhof 8
7 Hrubec, Vreijen 17
8 Rumenigge, R. De Kerkhof 7
ARBITRO: Wortz (Francia)
PANCHINA: Germania: Ingmann (21), Zimmermann (16), Cullmann (3), Magahi (14), B. Foerster (7) per la RFT; Duester (16), Poirvici (6), Rep (12) o Stevens, Thijssen (18) e Nanninga per l'Olanda.
TV e radio: telecronaca diretta, Rete 1, 17,40 (replica Tv 3, alle 22,20); radiocronaca Rete 1 alle 17,30

Giuliano Antognoli

Senza il Portogallo e la Grecia, che stavano peggio del Portogallo, l'ultimo Paese d'Europa: la ricetta a proposito del nostro sviluppo economico, organizzativo, culturale. Sul terreno, però, Portogallo e Grecia stavano meglio di noi e ci relegavano in fondo alla graduatoria. Adesso stiamo rientrando in gruppo: dopo quello che hanno fatto vedere giovedì a Torino i tifosi inglesi, possiamo considerarci ex-aequo con i due altri grandi gruppi. Naturalmente l'amor patrio, che in realtà è solo sciovinismo, ha indotto cro-

Stiamo rientrando in gruppo
nisti e commentatori televisivi a dire che scene selvagge come quelle di Torino in Italia non si erano mai viste. Ovviamente non è vero: si erano viste eccome, simili a quelle e peggiori di quelle. A Torino gli inglesi hanno fatto vedere giovedì a Torino i tifosi inglesi, possiamo considerarci ex-aequo con i due altri grandi gruppi. Naturalmente l'amor patrio, che in realtà è solo sciovinismo, ha indotto cro-

Stiamo rientrando in gruppo
nisti e commentatori televisivi a dire che scene selvagge come quelle di Torino in Italia non si erano mai viste. Ovviamente non è vero: si erano viste eccome, simili a quelle e peggiori di quelle. A Torino gli inglesi hanno fatto vedere giovedì a Torino i tifosi inglesi, possiamo considerarci ex-aequo con i due altri grandi gruppi. Naturalmente l'amor patrio, che in realtà è solo sciovinismo, ha indotto cro-

Stiamo rientrando in gruppo
nisti e commentatori televisivi a dire che scene selvagge come quelle di Torino in Italia non si erano mai viste. Ovviamente non è vero: si erano viste eccome, simili a quelle e peggiori di quelle. A Torino gli inglesi hanno fatto vedere giovedì a Torino i tifosi inglesi, possiamo considerarci ex-aequo con i due altri grandi gruppi. Naturalmente l'amor patrio, che in realtà è solo sciovinismo, ha indotto cro-

Il CT Bearzot impietosamente bersagliato dai giornalisti nel ritiro di Pollone

POLLONE — A Pollone hanno intitolato una via a Benedetto Croce (filosofo) per rendere omaggio al grande napoletano che qui, tra questo verde, trovava pace e serenità nel compilare i suoi messaggi umanistici, ma difficilmente (a tempo e ora) intolleravano una strada a Enzo Bearzot.
Se domani sera Enzo Bearzot non riuscirà a battere l'Inghilterra di Ron Greenwood può considerarsi licenziato. Ieri gli è stato detto senza mezzi termini, quando lui ha fatto capire che del « consiglio » dei cronisti ne teneva conto, ma non più di tanto.

« Sono in buona fede... E dunque non ho paura »
oggi non gioca domani può essere il migliore in campo e potrebbe essere il caso di Bettega. Allora gli ribattono che ci sono giocatori che da due mesi non giocano e restano intoccabili (e sarebbe il caso di Casuso), ma Bearzot non abbozza anche perché conosce il carattere del « barone » che infatti in un canticello, si sta lamentando come un boia per come l'ha trattato la stampa in genere.
« Sono a disposizione del mister », dice Casuso e quindi accetto ogni sua decisione, ma vorrei capire perché quando le cose vanno male ci devo sempre essere io di mezzo. Comunque non sarò io ad andare da Bearzot e dirgli: scusi non mi potrebbe sostituire? »

« Sono in buona fede... E dunque non ho paura »
oggi non gioca domani può essere il migliore in campo e potrebbe essere il caso di Bettega. Allora gli ribattono che ci sono giocatori che da due mesi non giocano e restano intoccabili (e sarebbe il caso di Casuso), ma Bearzot non abbozza anche perché conosce il carattere del « barone » che infatti in un canticello, si sta lamentando come un boia per come l'ha trattato la stampa in genere.
« Sono a disposizione del mister », dice Casuso e quindi accetto ogni sua decisione, ma vorrei capire perché quando le cose vanno male ci devo sempre essere io di mezzo. Comunque non sarò io ad andare da Bearzot e dirgli: scusi non mi potrebbe sostituire? »

« Sono in buona fede... E dunque non ho paura »
oggi non gioca domani può essere il migliore in campo e potrebbe essere il caso di Bettega. Allora gli ribattono che ci sono giocatori che da due mesi non giocano e restano intoccabili (e sarebbe il caso di Casuso), ma Bearzot non abbozza anche perché conosce il carattere del « barone » che infatti in un canticello, si sta lamentando come un boia per come l'ha trattato la stampa in genere.
« Sono a disposizione del mister », dice Casuso e quindi accetto ogni sua decisione, ma vorrei capire perché quando le cose vanno male ci devo sempre essere io di mezzo. Comunque non sarò io ad andare da Bearzot e dirgli: scusi non mi potrebbe sostituire? »

E' ROBUSTA COME UN FUORISTRADA E MANEGGEVOLE COME UNA BICICLETTA.

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Ha 5 grandi porte, il tetto apribile e ha un bagagliaio di 250 dm³. E' una trazione anteriore, è raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN